



ALLA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

Via Veneto =

R O M A

5563

- 2 APR 1949

La sottoscritta società nel 1943 realizzò un film di guerra dal titolo "I trecento della settimana".

Di questo film, già affidato in distribuzione all'E.N.I.C., fu vietata, la proiezione da parte del P.W.B. nell'ottobre del 1944, e successivamente tale divieto fu confermato dalla competente Commissione Italiana di Censura.

Orarè da tenere presente che la società sottoscritta, per realizzare a suo tempo questo film, ebbe a sostenere sacrifici finanziari ragguardevoli ed ha quindi assoluta necessità di continuarne lo sfruttamento, per rientrare, almeno in parte, delle ingenti somme anticipate.

A tale proposito la sottoscritta società esprime il fermo convincimento che il divieto di circolazione del film, prima da parte del P.W.B. e poi dalla Commissione Italiana di Censura, sia stato suggerito unicamente da ragioni contingenti e di opportunità generale.

Infatti il film in parola non ha assolutamente alcun riferimento politico e, scevro di ogni retto-

mi. 2565

rica, vuole solo porre in risalto il valore degli alpini italiani che anche nell'ultima guerra hanno saputo tenere ben alte le gloriose tradizioni del corpo.

E' bene inoltre tenere presente che la proiezione di questo film in Italia non può assolutamente urtare la suscettibilità di altri Stati ex-belligeranti, in quanto non vi è alcun preciso riferimento ad eserciti ex-nemici.

Quindi, cessate quelle ragioni generiche di opportunità che avevano consigliato la sospensione dalla circolazione del film in parola, questa società avrebbe in animo di riprendere la distribuzione in una nuova edizione che è stata riveduta dal regista del film stesso, Dr. Mario Baffico.

Si,permette pertanto di richiedere a codesto Sottosegretariato quale procedura si debba seguire perchè questo film venga riesaminato allo scopo di ottenere un nuovo permesso di circolazione.

In attesa di cortesi comunicazioni in merito, si ringrazia anticipatamente.

Milano, 25 gennaio 1949

COMPAGNIA ITALIANA SUPERFILM
"NETTUNIA,"
IL PRESIDENTE



Primo, la

la Commissione, revisione il film, esprimere
parere contrario per la concisione del nulla
sta di programmare, in quanto esso,
rievocando un episodio della guerra
italo-greca, potrebbe essere di documento
agli attuali ottimi rapporti. Tra l'Italia
e la Grecia.

Cervo

di Foligno
Lischi

24 GIU. 1950

Il SOTTOSCRITTO DI STATO
Lischi



C. 403
C. C. I. 348552

COMPAGNIA ITALIANA SUPERFILM

"NETTUNIA"

CAPITALE VERSATO L. 1.500.000

Sede: MILANO - Via Meravigli, 2 - Telefoni: 88.332 - 152.496

Prot. n° 13 = PAB/mt

Milano, 24 gennaio 1949
5 FEB 1949

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Direzione Generale dello Spettacolo

N. di Prot. _____

A S.E.

GIULIO ANDREOTTI
Sottosegretario alla Presidenza
del Consiglio dei Ministri

R O M A

*al D.M. per competenza
17 Feb. 1949. del c. Censura*

In data odierna questa società ha inviato un'istanza alla Direzione Generale dello Spettacolo, tendente ad ottenere un nuovo permesso di circolazione per il film di guerra dal titolo "I trecento della settimana" a suo tempo prodotto dalla società scrivente.

Poichè, come detto nella domanda, il film in parola non ha alcun riferimento politico, riteniamo che la Commissione di Censura non abbia alcuna difficoltà a rilasciare il prescritto nulla osta.

Ad ogni modo ci siamo permessi di segnalare la cosa anche a Lei affinchè Ella veda se Le è possibile favorirci nel senso di far dare a questa pratica una sollecita evasione.

Gradisca con l'occasione i nostri anticipati ringraziamenti ed ossequi.

COMPAGNIA ITALIANA SUPERFILM

"NETTUNIA"
IL PRESIDENTE



DF/EM

Presidenza del Consiglio dei Ministri

SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI E PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Direzione Generale dello Spettacolo

Divisione Produzione Cinematografica

APPUNTO PER IL SOSTOSEGRETARIO DI STATO

Nel 1944 il P.W.B. vietò la proiezione del film "I TRECENTO DELLA SETTIMA", prodotto nel 1943 dalla "Nettunia Film", in quanto esso costituiva una esaltazione della campagna militare condotta dall'Italia in Albania nel corso dell'ultima guerra mondiale.

Nel 1947 l'E.N.I.C., che aveva il noleggio del film, chiese che fosse revisionata la pellicola allo scopo di ottenere il nuovo visto di censura. Poiché in quell'epoca non erano state ancora ricostituite le Commissioni di censura la pellicola fu revisionata da alcuni funzionari del Servizio Cinematografia, che espressero parere negativo per la concessione del visto richiesto.

La Società produttrice ha presentato un'altra domanda di revisione, asserendo di aver provveduto ad una nuova edizione, da cui non risulta alcun preciso riferimento ad eserciti ex nemici.

Si fa presente all'E.V. che il film in questione, che tra l'altro non è privo di buoni requisiti artistici, nel mentre costituisce una esaltazione del valore del Corpo degli Alpini non ha nulla di offensivo verso l'esercito nemico, mai nominato ma che per l'ambientazione ed altri motivi non può essere che quello graco.

Resta però da decidere se in via di massima sia consigliabile rimettere in circolazione un film che ricorda un episodio della vita politica italiana ormai superato e se, dati gli attuali ottimi rapporti tra l'Italia e la Grecia, tale riesumazione sia da considerare politicamente opportuna.

La Società produttrice ha provveduto ad inserire nella pellicola una non breve didascalia in cui sostanzialmente viene detto che il film vuole essere una esaltazione del soldato italiano che combatté valorosamente malgrado la deficienza di mezzi e

l'impreparazione dei comandi e pur partecipando ad una guerra non sentita.

Tale preambolo non appare di buon gusto e nel caso che si dovesse addivinare ad una decisione di permettere la circolazione del film, sarebbe opportuno provvedere alla sua eliminazione.

Prima di sottoporre la pellicola all'esame della competente Commissione di censura si desidera conoscere l'opinione dell'E.V. in merito.

Roma, 10 giugno 1950

IL DIRETTORE GENERALE

La Commissione di
censura volentieri
seriamente l'appro-
vato o meno di
rimettere in circolazione
detta film

non vedo proprio la
necessità di rinviare in
circolazione un film che
ha l'alta un es-
ordito - non es-
quale sarebbe
de no quina
alla produzione
Mondo italiano
Comunque a
i del un
quattro lo
si di me
tang



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL DIRETTORE GENERALE DELLO SPETTACOLO

Egregio Dottore,
il film "I trecento della settimana",
prodotto nel 1943, venne
sottoposto alla revisione
cinematografica nel giugno
1950 - La Commissione,
in quella circostanza, espres-
se parere contrario alla
visione in pubblico,
ritenendo il film suscettibile
di turbare i buoni rapporti
correnti con la Grecia (art. 3 - lettera B).

Il R.D. 24 settembre 1923, n. 3287.

Il film, infatti, si riferisce
alla guerra mondiale dall'Italia
alla Grecia ed illustra un
episodio dell'eroismo



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI
E PROPRIETÀ INTELLETTUALE
Direz.Gen. Spettacolo

Prot. N.º 5563/Rev.

Roma,
VIA VENETO, 56

- 3 LUG. 1950

Alla COMPAGNIA ITALIANA SUPERFILM
"NETTUNIA"

via Andreoli 1

R O M A

OGGETTO " I TRECENTO DELLA SETTIMA "

In relazione alla domanda di revisione presentata da codesta Società per il film "I TRECENTO DELLA SETTIMA", si comunica che la Commissione di Revisione Cinematografica, esaminato il film, ha espresso parere contrario alla sua programmazione in pubblico ai sensi dell'art. 3 lettera b del regolamento annesso al R.D. 24/9/1923 N.3287.

IL DIRETTORE GENERALE

f. De Lorenzis

48500
Piemonte 39



16

5563

On. COMMISSIONE DI REVISIONE CINEMATOGRAFICA DI
2° GRADO = R O M A = Via Veneto, n° 56 =
Presso Presidenza Consiglio Ministri Direzione Ge
nerale dello Spettacolo -

- 1 AGO. 1950

Il sottoscritto Dr. Icilio Sterbini, nella sua
qualità e veste di Procuratore Generale della COM
PAGNIA ITALIANA SUPERFILM NETTUNIA, con sede in Ve
nezia, S. Trovaso 1060/A, - ricorre a Cod. On. Com
missione contro il parere sfavorevole dalla Commis
sione di 1° grado espresso in ordine al nuovo vi
sto censura richiesto per il film di proprietà e
produzione della ricorrente Società, dal titolo
"I TRECENTO DELLA SETTIMA".

Di tale decisione la ricorrente Compagnia ha
avuto notizia a mezzo lettera della Presidenza del
Consiglio dei Ministri, in data 3 Luglio 1950, prot.
n° 5563/Rev.

Nella lettera in parola è precisato che la Com
missione di 1° grado, ha espresso parere contrario
alla programmazione in pubblico del film sopra in
dicato ai sensi dell'art. 3 lettera B. del regola
mento annesso al R.D. 24/9/1923 n° 3287.

Poichè l'art. 3 lettera B. del regolamento su
riportato precisa che le Commissioni devono espre

- 5 FEB. 1955

mere parere sfavorevole quando nei films siano inserite "scene, fatti e soggetti contrari alla reputazione ed al decoro nazionale e all'ordine pubblico, ovvero che possano turbare i buoni rapporti internazionali", riteniamo che il motivo del parere sfavorevole faccia riferimento proprio all'ultima parte del capoverso sopra riportato; e cioè alla possibilità di turbare i buoni rapporti attualmente correnti con la Grecia, in quanto il film in parola è imperniato su un episodio della campagna Italo-Greca.

Pertanto, mentre si chiede che Cod. On. Commissione voglia benevolmente visionare il film in parola per il nuovo giudizio di merito, si ritiene opportuno fare presente quanto segue:

1°) - la copia del film presentata alla Commissione di censura di 1° grado è stata opportunamente tagliata in modo che il "nemico" che fra l'altro appare solo nell'ultima scena del film, non sia assolutamente identificabile, mentre nel dialogo non vi è alcun specifico riferimento al luogo dove si svolge l'azione bellica.

Quindi in definitiva nessuno dei governi ex nemici e nemmeno la stessa Grecia, potrebbe=

ro avanzare serie lamentele, per la programmazione del film in parola.

- 2°) - Il film oggetto del presente ricorso non contiene apprezzamenti offensivi nei riguardi di nessuno, ma tende unicamente ad esaltare lo spirito di sacrificio, l'abnegazione e il silenzioso eroismo degli alpini italiani.
- 3°) - Nel film non vi è assolutamente alcuna allusione o riferimento di carattere politico.
- 4°) - In Italia dalla fine della guerra ad oggi sono stati concessi visti di censura a innumerevoli film che esaltavano le gesta belliche di ex nemici. Non si vede quindi per quale motivo proprio il governo Italiano debba negare il visto censura ad un film che senza vana retorica e senza le solite grossolane esagerazioni, mira solo a mettere in luce alcuni degli infiniti episodi di valore di cui il soldato italiano è stato l'oscuro protagonista anche se sconfitto.

Ad ogni modo si confida che Cod.On. Commissione rivedendo il giudizio negativo della Commissione di 1° grado, voglia benevolmente concedere il nuovo visto di censura.

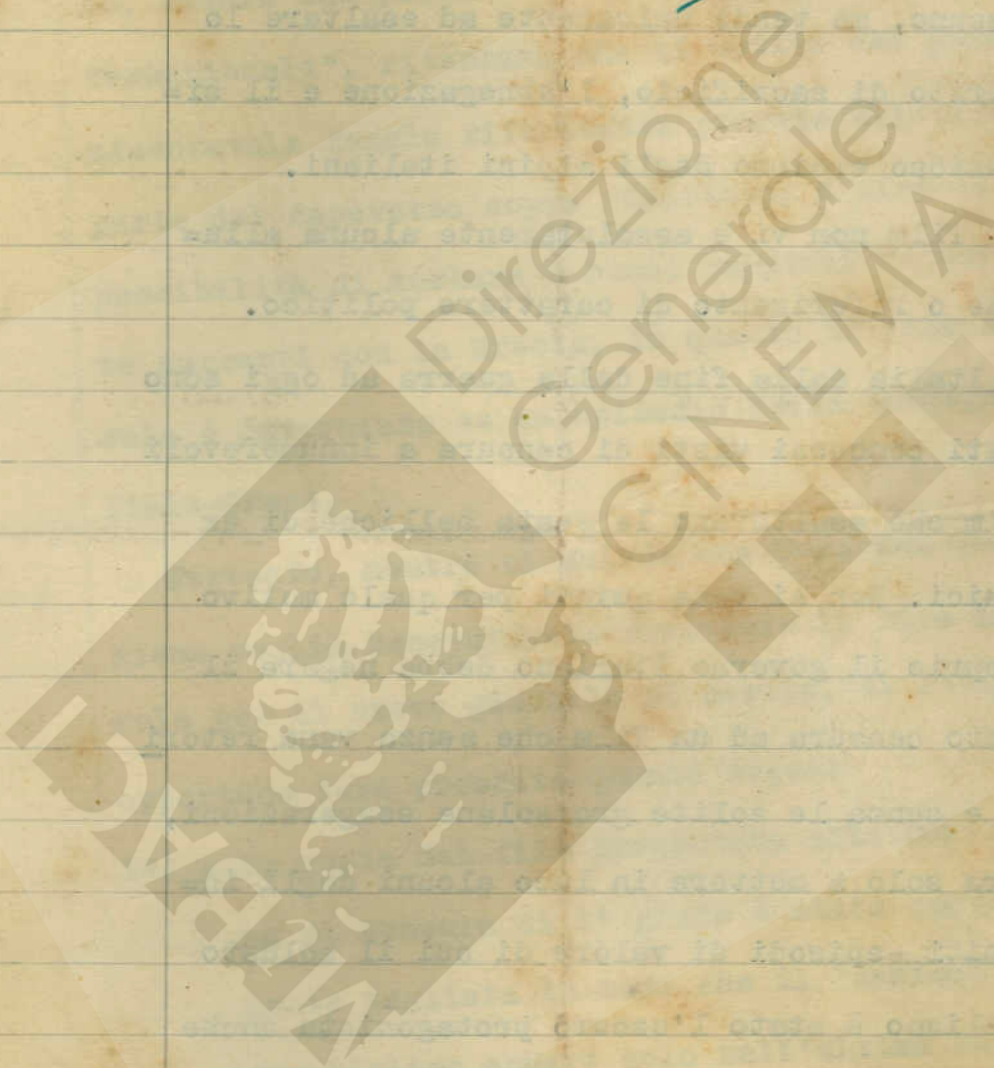
Con ossequi.



Milano, 29 Luglio 1950

COMPAGNIA ITALIANA SUPERFILMS
"NETTUNIA",
IL PROCURATORE GENERALE


(dr. Icilio Sterbint)





Presidenza del Consiglio dei Ministri

SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI E PROPRIETÀ INTELLETTUALE

DIREZIONE GENERALE PER LO SPETTACOLO
CINEMATOGRAFIA

APPUNTO PER IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

La Compagnia Italiana Superfilm Nettunia, proprietaria del film "I TRECENTO DELLA SETTIMA", già approvato nel 1943, e sottoposto con esito negativo a nuova revisione il 24 giugno 1950, ha chiesto che il film venga revisionato dalla Commissione di II° grado.

Si resta in attesa di conoscere il giorno e l'ora che l'E.V. vorrà fissare per la revisione del film.

Roma 14 agosto 1950

IL DIRETTORE GENERALE

*7-12-50
colle intt.*

mz/g1

Prof. Dr.

Giuseppe PORRU

Via Corridoni 37

M i l a n o

Direzione Generale Spettacolo
Cinematografia -
5563/Rev.-

Film "I 300 DELLA SETTIMANA"

In relazione alla istanza della S.V. intesa
ad ottenere l'esame da parte della Commissione di
Revisione Cinematografica di I° grado del film
"I 300 DELLA SETTIMANA" si prega inviare presso que-
sta Presidenza una copia del film suddetto.

p. IL DIRETTORE GENERALE

Lto de Tomasi

28 NOV. 1951



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL SEGRETARIO PARTICOLARE
DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

C. 2266

Roma, 20 novembre 1951

APPUNTO PER IL DOTTOR DE TOMASI

Si trasmette, per il seguito di ufficio e
con preghiera di successive notizie, domanda del
Fallimento CIS-Nettunia, per il film "I TRECENTO
DELLA SETTIMANA".

p. IL SEGRETARIO PARTICOLARE

[Handwritten signature]

Prof. Dott. GIUSEPPE PORRU

* * MILANO * *

Via F. Corridoni, 37 - Tel. 70 08 07



ON. COMMISSIONE D'APPELLO PER LA REVISIONE CINEMA-
TOGRAFICA - DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO-

R O M A

Il sottoscritto Prof. Giuseppe Porru residente
a Milano, Via F. Corridoni, 37, nella sua qualità di ge-
store giudiziale dell'Esercizio Provvisorio del FAL-
LIMENTO COMPAGNIA ITALIANA SUPERFILM "NETTUNIA", ri-
tenendo che siano venuti a mancare i motivi per i
quali la On. Commissione di revisione cinematografica
negò il suo nulla osta per la proiezione nelle sale
di pubblico spettacolo del film "I 300 della VII" e-
dito dalla Compagnia Italiana Superfilm Nettunia nel-
l'anno 1942

f a d o m a n d a

affinchè cotesta On. Commissione voglia riesaminare
il film di cui si tratta ai fini del predetto nulla
osta.

Con fiducia di favorevole accoglimento si ras-
segna

FALLIMENTO
C.I.S. - NETTUNIA
(ESERCIZIO PROVVISORIO)

Il Curatore



On/le

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Servizio Spettacolo - Sezione Cinematografia

R O M A



OGGETTO: RICHIESTA DI CENSURA D'APPELLO DEL FILM -

" I TRECENTO DELLA SETTIMA " -

Il sottoscritto AEDO GALVANI, fu Silvio abitante a Roma via del Babuino n°58 nella sua qualità di proprietario dei diritti, fa istanza a codesta On/le Presidenza perché voglia riesaminare il suo giudizio di censura sul film " I TRECENTO della SETTIMA ". *m. 2300 accertati*

Il sottoscritto fa presente che il film é stato completamente e opportunamente modificato in quelle parti che ne determinarono il parere contrario contenuto nella comunicazione di codesta On/le Presidenza del 3/7/1950. =

Si ritiene pertanto che eliminato ogni particolare motivo politico e qualsiasi riferimento alle azioni di guerra cui il film inizialmente si ispirava, possa essere riproposto trattando una qualsiasi pagina eroica di un reparto Alpini senza particolari riferimenti.

Confidando in un benevolo accoglimento, in fede

ROMA 12 Settembre 1954

(Aedo Galvani)

5563



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
INDUSTRIE CINEMATOGRAFICHE ED AFFINI

VIA SISTINA N. 91

ROMA

TELEFONI 64.023 - 62.735

IL PRESIDENTE

Prot. 032493 V/lfb

Roma, 25 Gennaio 1955

*De Tommaso film -
"non escono il film?
Chi lo ricorda?
cont"*

Caro de Pirro,

tu sai quanto mi sta a cuore la sistemazione dei figli dell'On.le Proia, nostro comune amico, e pertanto mi permetto di interessarti in merito ad una questione che interessa uno di tali figli, Gianni.

Nel 1943 ottenne il regolare visto di censura il film "I 300 DELLA SETTIMA", che ebbe una circolazione limitata, dati gli incombenti eventi bellici di allora.

Nel 1950 il film stesso fu ripresentato in censura, dalla quale fu respinto, in quanto proprio in quell'epoca si svolgevano trattative per il Patto Balcanico, e la Commissione di Censura ritenne che qualche scena del film avrebbe potuto dare fastidio.

Ora Gianni Proia intenderebbe rieditare il film - avendo acquistato i diritti - per affidarne eventualmente la distribuzione all'ENIC, per l'Italia.

A mia memoria il film non presenta elementi tali da sconsigliarne la riedizione, tanto più in quanto il Gruppo che fa capo a Gianni Proia ha già provveduto ad effettuare i tagli e le modifiche oggi necessarie, nonché opportune didascalie, proprio per eliminare i rilievi effettuati in occasione della precedente presentazione in censura nel 1950.

./.

Egr. Avv. Nicola de Pirro
Direttore Generale dello Spettacolo
Presidenza del Consiglio dei Ministri
R o m a

*atti
confusi
Guth*

*esaminato
e approvato*

Defini

Pag. 2)

Ti sarò pertanto grato se vorrai autorizzare i tuoi Uffici ad accogliere nuovamente detto film per la presentazione alla Commissione di Revisione di Prima Istanza, in modo che possa essere definita al più presto questa pratica che ormai si trascina da molto tempo.

Aggiungo che, dal punto di vista storico, mi sembra che tale film non possa dare alcun fastidio, tanto più in quanto non solo é stato rieditato qualche film dello stesso genere come "GIARABUB", ma vengono anche impostati altri film sull'ultima guerra, senza che nessuna reazione sia avvenuta da nessuna parte.

Ti ringrazio fin da ora per quanto vorrai fare e ti invio i miei migliori saluti.

Eitel Monaco
(Avv. Eitel Monaco)

P.S. - Per ogni evenienza ti informo che il film verrà presentato con la seguente didascalia di apertura:

"L'episodio narrato in questo film é storia vera e documentata l'eroismo semplice, umano ed umile di tutti gli alpini che durante l'ultima guerra appartennero alla "Settimana di Dio". Passano le guerre, passano i motivi di odio e di incomprendimento che le determinarono, ma rimangono scritti per sempre nella storia quegli eroismi che ogni popolo é fiero di considerare sacri, perché esaltano la suprema virtù del dovere compiuto a prezzo del sangue per l'amore e la dignità della Patria."

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Roma

5 feb. 1955

Revisionato il film si esprime
un parere favorevole alla proiezione
in pubblico.

9

Quaranta

W. Scalfaro

5 FEB. 1955

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
(Oscar Luigi Scalfaro)

Scalfaro



5563

On.le

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(Servizi per la Cinematografia)

R O M A

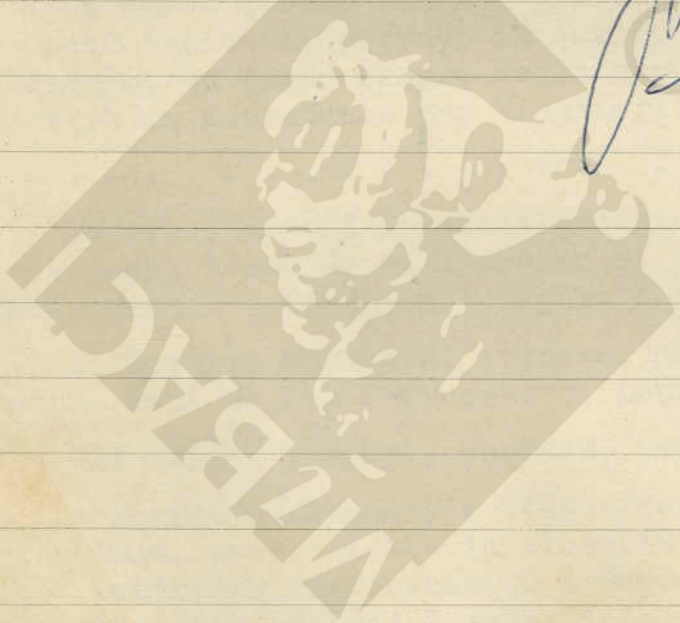
Il sottoscritto Aedo Galvani, nella sua qualità di proprie
tario del film : I TRECENTO DELLA SETTIMA - chiede che
gli vengano rilasciate n° 20 (venti) copie di nulla-osta
per la proiezione del film suddetto.

Con osservanza.

(Aedo Galvani)

Roma 19 Aprile 1955

20 ush
8/6/55
Siml



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)



TITOLO: I TRECENTO DELLA SETTIMA

 Metraggio { dichiarato 2.800 ca.
 accertato 2300

Marca: NETTUNIA film

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia di Mario Baffico - Protagonista: GLI ALPINI D'ITALIALa Trama:

E' un episodio anonimo dell'eroismo e dello spirito di grande sacrificio dei Soldati Italiani.

La Settima Compagnia Alpini (La Settima di Dio) lascia le proprie montagne per raggiungere il fronte designato dai Comandi. I saluti, gli abbracci gli auguri si intrecciano attorno ai trecento uomini partenti. Volti e parole di donne commosse e trepidanti, gridi di ragazzi...è il commiato di chi resta da chi forse non si rivedrà mai più!

Ma non a questo pensano gli Alpini; essi sono già tutti tesi verso la meta indicata, pervasi da quella volontà che, con la disciplina e il coraggio, ha fatto sempre degli appartenenti all'Arma: degli Eroi, dei Martiri ma soprattutto dei Vincitori!

Ed ora sono sul fronte-raggiunto dopo faticose spossanti marce - ed incomincia l'attesa dell'ordine di attacco - attesa lunga, snervante, ma nulla riesce a fiaccare lo spirito delle Penne Nere.

E' Natale! Natale di trincea, allietato da un rudimentale presepe che le pie mani di Don Perrucchetti hanno preparato in una grotta.

Gli Alpini pregano, cantano, pensano alle famiglia.

I giorni continuano a trascorrere lenti, tutti uguali, in una vigile attesa, sempre sotto la minaccia nemica. Il Comandante - il Cap.Diodà - interroga continuamente i Comandi, ma la risposta è sempre la stessa: attendere ordini! I colpi dell'artiglieria nemica battono la strada ininterrottamente e rendono difficili i rifornimenti. Sopra uno spiazzo

Si rilascia il presente nulla - osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso **5 FEB. 1955** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li

-8 GIU 1955

 P. C. C.
 (Dr. G. de Tomasi)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.to SCALFARO

di neve più avanzato degli altri le sentinelle si succedono ed ogni tanto qualcuna vi resta per sempre. Rimangono le Croci, nella tormenta, a ricordo degli umili Eroi.

E giunge la primavera.

E finalmente il tanto agognato ordine di attacco!

Sotto Alpini d'Italia! E col sangue le Penne Nere aggiungono un'altra luminosa pagina di Gloria al libro delle loro leggendarie gesta!

Tutti: Ufficiali e Soldati tesi verso un unica Meta: La Vittoria! incuranti dell'artiglieria nemica che li falcia senza pietà, incuranti della fatica, della sete, della fame che li tormenta, tagliati fuori dal resto dell'Esercito...hanno ricevuto un ordine: Resistete! e resistono! e quando ormai le sorti sembrano decise ed i superstiti si preparano a morire tutti sul posto, giungono i rinforzi.

Fugge il nemico sorpreso di fianco, escono allora gli Alpini alla baionetta decisi a conquistare la cima del monte da dove il nemico era sceso e vorrebbe ora risalire.

Finalmente è la Vittoria!

Al Comandante del reparto della colonna che sopraggiunge il Ten.Barbi rigido sull'attenti presenta le forze:

"7^a Compagnia - 19 uomini!"

19 Uomini, alcuni dei quali silenziosamente, hanno appena finito di ricomporre sulla nuda roccia della cima conquistata il corpo del loro eroico Comandante ucciso dai colpi nemici mentre stava raggiungendo la meta. Ve lo hanno portato a braccia sotto il crepitare della mitraglia ed ora l'Eroe riposa in pace pago della Vittoria!

"7^a Compagnia - 19 Uomini!"

Gloria a Voi eroici Morti!

Gloria a Voi superstiti della Settima di Dio!



5563

On.le

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Servizi per la Cinematografia

ROMA

Il sottoscritto Aedo Galvani, nella sua qualità di proprietario del film :

" I TRECENTO DELLA SETTIMA "

chiede che gli vengano rilasciate n° 10 (dieci) copie di nulla-osta per la proiezione del film suddetto.

Con osservanza.

Roma 15 Maggio 1957

(*Aedo Galvani*)

no inh.
21-5-57
fine

A
G
A
D

Via Sommacampagna, 47

Roma

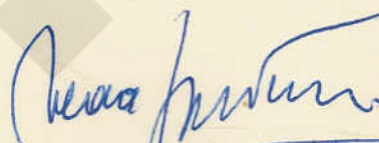
Roma, 3 settembre 1957

Spett.le
Presidenza Consiglio dei Ministri
Direzione Generale dello Spettacolo
Via Veneto, 56
R O M A

Nella mia qualità di proprietario del film: "I TRECENTO DELLA 7^a"
autorizzo la San Paolo Film a chiedere il visto di censura per il formato
16 mm del film sopra segnato.

Prego pertanto la cortesia di codesta Direzione Generale per
il rilascio dei visti stessi.

Distinti saluti.


(Aedo Galvani)

i trecento della 7^a

il film dell'amore
e dell'eroismo
interpreti: gli alpini della 7^a
Regia di Mario Baffico



2873
5563

On.le PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Direzione Generale dello Spettacolo

Servizi per la cinematografia.

Il sottoscritto Don Emilio Cordero, rappresentante la San Paolo Film - con sede in Roma - Via portuense, 746 - chiede a codesta on.le Presidenza che gli vengano rilasciati n. 40 nulla-osta di proiezione in pubblico per la programmazione del film

" I TRECENTO DELLA SETTIMA "

La San Paolo Film proprietaria dei diritti di sfruttamento a 16 mm. del film "I TRECENTO DELLA SETTIMA" dichiara che le copie a 16 mm. del predetto film, sono assolutamente identiche all'originale 35 mm. per il quale é stato ottenuto il visto di censura N°

La San Paolo Film dichiara inoltre, sotto la propria responsabilità, che tutte le copie a 16 mm. per le quali sono stati chiesti i presenti nulla-osta di censura, sono stampate su materiale ininfiammabile. Con osservanza.

Roma, 12 Ottobre 1957

SAN PAOLO FILM
DIREZIONE GENERALE
Via Portuense, 746
-ROMA-

Emilio Cordero

120 Venti
18-10-57
ALL

Presentazione

I trecento delle
settimane

metri 49

5 Febbr 55

I trecento delle
settimane

metri 2300

5 Febbr 55

DIALOGHI